

L'ANELLO DELLE MERAVIGLIE

Note storico-culturali ed artistiche (info da 'wikipedia', 'inlombardia', 'TCI')

NAVIGLIO GRANDE.. Il **Naviglio Grande** è il primo dei canali che formano il **Sistema dei Navigli milanesi**, il più antico e il più importante. Le sue origini si collocano attorno al **1177** con l'ampliamento di un fossato, poi denominato Ticinello; nel 1209 si arriva a Milano. Successivi interventi ne aumentano la portata e nel 1272 il canale diventa navigabile: un naviglio. Nasce dal **Ticino**, a **Tornavento**, una località del comune di **Lonate Pozzolo** (VA), 23 km a sud di Sesto Calende e procede in direzione sud-est fino a Castelletto, nei pressi di Abbiategrasso, dove piega verso Milano, lasciando alla sua destra il **Naviglio di Bereguardo**. Ha una lunghezza di 49,9 km, una profondità massima di m 3,80; una larghezza dai 20 m ai 12 m; è privo di conche: fu realizzato grazie alla semplice pendenza del terreno: scende per un dislivello di m 34. Termina in **Darsena a Milano**, dopo aver irrigato 50.000 ha di terreni. Il primo e più grande canale d'Europa collegava la città con il **Lago Maggiore** e la **Svizzera**, fu essenziale per trasportare tutto quanto poteva servire per migliorare la qualità di vita dei milanesi, ai quali portava carbone, vini, carni, pesce, legna e persino i marmi utilizzati per la costruzione del **Duomo**, mentre trasportava al nord ciò che li poteva arricchire: sale, lino, ferro, grano e riso da vendere Oltralpe. La sua **alzaia** oggi è diventata una **pista ciclabile** molto frequentata.

NAVIGLIO DI BEREGUARDO. Nasce dal **Naviglio Grande**, a **Castelletto di Abbiategrasso** e raggiunge il **Ticino** al ponte di Bereguardo. Ha una lunghezza di km. 18,85 e una caduta di m 24,76. E' un'opera tecnicamente complessa che impegna ben **12 conche**. Già nel 1420 **Filippo Maria Visconti, Duca di Milano**, diede inizio ai lavori per una via d'acqua che potesse servire da congiunzione tra **Pavia e Milano**, portando in città le merci che, tramite il Po, arrivavano dall'Adriatico e quindi da Venezia e dall'Oriente, oltre a quelle raccolte lungo il percorso padano: stoffe, spezie, vetri di Murano, ma anche cereali, formaggio e il preziosissimo sale. Dopo l'apertura del **Naviglio di Pavia** (1819) la difficoltosa navigazione del Bereguardo cessò e fu relegato a corso d'acqua periferico e destinato all'irrigazione.

PONTE DELLE BARCHE DI BEREGUARDO. Il Ponte delle barche di Bereguardo è uno dei pochi ponti di barche in Italia transitabili in auto. Per la sua posizione, Bereguardo è sempre stata strategica. Nel 1374 i **Visconti** sentirono la necessità di unire le due parti del fiume Ticino tra Bereguardo e Zerbolò. Nel 1449 gli **Sforza** lo fecero sostituire da un **ponte di chiatte** stabile. Prima dell'unità d'Italia alle sue estremità si trovava il confine tra il Piemonte e Impero Austroungarico, ed era **presidiato con soldati e doganieri**. Nel corso degli anni fu ripristinato più volte, l'ultima sostanziale risale al 1913, quando furono posizionate le **chiatte in cemento**. Inizialmente fu costruito come opera provvisoria ma resistette a entrambe le guerre mondiali. Questo tipo di ponte segue la portata del fiume, quando il livello d'acqua del Ticino si alza **le barche galleggiano**. Oggi la struttura soffre inevitabilmente tutti i suoi anni e la scarsa manutenzione (nel 2013 i costi solo di manutenzione si aggiravano sui 70.000 euro). A causa del fiume sempre più in secca, le barche non riescono più a galleggiare, incagliate tra i cumuli di ghiaia e **poggiano a terra subendo inevitabili danni strutturali**. Il Ponte è un patrimonio da conservare perchè per i tanti turisti provenienti dai dintorni, rappresenta un punto di passaggio importante per la visita del **Parco del Ticino**. Il Ponte delle Barche di Bereguardo è un luogo d'attrazione anche per gli **appassionati di cinema** essendo stato scelto da diversi registi come location cinematografica. I registi Castellano e Pipolo con

Adriano Celentano girarono qui alcune scene di **'Mani di Velluto'** (1979) e de **'Il bisbetico domato'** (1980).

BORGO SAN SIRO. Sorge nella **Lomellina orientale**, non lontano dal fiume Ticino, e conta circa 953 abitanti. Borgo San Siro prende il nome dal patrono locale, San Siro di Pavia, ed è stato sede di un'importante signoria. Nel 1250, è stato indicato come **"Burgum S.Syri"** nell'elenco delle terre soggette al dominio pavese. Nel secolo successivo, è stato assoggettato alla signoria dei Beccaria in condivisione con la vicina Tromello. Il comune è passato sotto il dominio di **Casa Savoia** nel 1713 e ha continuato ad essere un luogo di confine fino al 1743, quando l'adiacente Vigevasco restava ancora nello Stato di Milano. La **Chiesa di San Siro** è stata costruita sulle fondamenta di un'antica chiesa del XIII secolo e terminata nel 1732. E' in stile barocco, a croce greca con pianta poligonale. Al suo interno, troverete la tomba di Agostino Beccaria e della consorte Zaccarina Lonati, una balaustra marmorea dell'altare maggiore e una serie di statue degli apostoli. L'altro luogo d'interesse di Borgo San Siro è **Palazzo Durazzo**, di proprietà dei marchesi omonimi. Questo edificio è situato nella piazza del piccolo abitato di Torrazza, e rappresenta il massimo esempio di arte e pregio della frazione.

LA SFORZESCA. La **Sforzesca** è una frazione del comune di Vigevano. La località è famosa per la grande cascina, denominata **"Colombarone"**, fatta costruire nel 1486 su commissione di **Ludovico il Moro**, duca di Milano. La storia della Sforzesca inizia nel 1486, con la costruzione di una residenza di caccia. Con atto di donazione del 28 gennaio 1494, la Sforzesca fu donata da Ludovico alla moglie **Beatrice d'Este**. Alla morte dell'amata Beatrice, Ludovico donò la Sforzesca al convento di Santa Maria delle Grazie a Milano, nella cui chiesa era sepolta la moglie, affinché continuasse simbolicamente a essere possesso perpetuo di lei. Anche **Leonardo da Vinci** soggiornò presso la Sforzesca collaborando al miglioramento del territorio con progetti idraulici, per permettere una migliore irrigazione dei campi. Nel *Codice Leicester* sono presenti disegni che ritraggono il *"molino della Scala"*, una struttura a scalini dove scorreva l'acqua, ancora presente ai giorni nostri. Presso La Sforzesca, il 21 marzo 1849 ebbe luogo l'omonima battaglia combattuta durante la **Prima guerra di indipendenza italiana**.

VIGEVANO. A **Ludovico il Moro**, che vi nacque, si deve la piazza, unica, che rispecchia la cultura di una corte in cui operavano **Leonardo e Bramante**. La campagna intorno è quella ben produttiva della **Lomellina**. Nell'industria era sovrana la scarpa, ora in declino. La **Piazza Ducale** è una delle più armoniose del Rinascimento (1494); vasto rettangolo cinto per tre lati, con bella unità di stile, da uniformi palazzetti a portici, la cui fronte è ravvivata da un'elegante decorazione pittorica. Fa da sfondo sul quarto lato la scenografica facciata del **Duomo**, ricostruito nel '500 ed ebbe nel 1680 la concava facciata barocca.; all'interno vari dipinti cinquecenteschi (scuola lombarda), arazzi fiamminghi, corali miniati, oreficerie sacre dei sec. XV-XVI. Il **Castello**, adiacente alla piazza, fu iniziato da **Luchino Visconti** nel 1345, fu trasformato dai duchi di Milano Gian Galeazzo e Galeazzo Maria Sforza; alla fine del '400 fu rifatto da Ludovico il Moro, che si valse dell'opera del Bramante. L'ultima ristrutturazione, ad opera del Genio militare, fu della metà dell'800. Interessanti la porticata *Falconiera*, il *Palazzo Ducale*, la *torre bramantesca*, alta circa 70 metri, le ex-scuderie. Una via pensile coperta, lunga m 163, collega il castello con la più bassa Rocca vecchia, opera fortificata esterna.

ABBZIA DI MORIMONDO. Fondata nel 1136 dai **Cistercensi** provenienti dal monastero francese di Morimond, fu uno dei capisaldi della valorizzazione agricola del territorio. Ben conservata la **chiesa**, tutta in laterizio, costruita fra il 1182 e il 1292, con facciata a capanna e

tiburio ottagonale sulla crociera. Nell'interno a tre navate su pilastri con volte a crociera: a destra , acquasantiera trecentesca e, sulla parete della navata, affresco strappato di **Bernardino Luini**; coro ligneo intagliato del 1552. Del **chiostro**, rifatto nel 400-500, solo un lato è originale; accanto è la **sala capitolare**, di forme cistercensi, a due navate. Il 17 aprile 1993 è stata istituita la **Fondazione Abbazia Sancte Marie de Morimondo**, fondazione privata senza scopo di lucro che ha ottenuto il riconoscimento del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali in data 12 luglio 1994. La fondazione prende il nome dalle diverse note di possesso dei preziosi codici miniati prodotti all'interno dello **scriptorium** monastico nel dodicesimo e tredicesimo secolo. Gli scopi della Fondazione sono la valorizzazione culturale e spirituale dell'Abbazia di Morimondo e la promozione di attività per il recupero strutturale e architettonico di tutto il complesso monastico. Nel dicembre 2007 la Regione Lombardia ha riconosciuto ufficialmente il complesso monastico come **museo regionale**. Oggi, cessata la presenza monastica, è il clero diocesano a garantire la continuità religiosa e spirituale all'Abbazia.



Il Naviglio Grande



Ponte delle Barche di Bereguardo



Chiesa di San Siro



Cascina Sforzesca



Piazza Ducale di Vigevano



Abbazia di Morimondo